



Roma, 12 maggio 2016

## **TIM: LA CONFUSIONE REGNA SOVRANA!**

In un contesto già ampiamente caratterizzato da una disorganizzazione gestionale che abbiamo già avuto modo di stigmatizzare, oggi i responsabili aziendali hanno deciso di aumentare, se possibile, la confusione con una indicazione operativa che lascia esterrefatti.

Ci riferiamo alla mail con la quale si intima ai tecnici di effettuare i rifornimenti solo in una certa modalità, pena l'addebito al lavoratore della differenza di prezzo.

L'attenzione ai costi ed alla razionalizzazione delle spese di per se stesso è un tema che non può che trovare consensi. Quello che francamente lascia interdetti è che qualcuno in azienda possa pensare di affrontare questi temi in questo modo.

Quali sono i presupposti giuridici e contrattuali con i quali si è arrivati a questa comunicazione?

Visto che in questo modo si impone una determinata azione (pena, lo ripetiamo, una sanzione pecuniaria) siamo certi che l'azienda avrà valutato tutte le misure in tema di sicurezza per evitare che da tale attività possa nascere un qualche problema per la salute dei lavoratori (per esempio il rischio da esposizione al benzene).

Ci sembra evidente che ancora una volta siamo di fronte ad un management che agisce alla giornata, senza valutare i riflessi delle proprie azioni. C'è da temere, di questo passo, prossime indicazioni simili a questa circa le dotazioni igieniche di base delle toilette o l'obbligo a portarsi una sedia da casa. Gli sprechi in quest'Azienda, come sanno le lavoratrici ed i lavoratori, sono stati ben altri e ci auguriamo vivamente che quanto dichiarato dal nuovo A.D. in materia di revisione delle spese non si sostanzi in indicazioni come questa. Sarebbe un'occasione persa e ci vedrebbe decisamente contrari.

Chiediamo all'azienda di fermarsi immediatamente ed a tutti gli rls di attivarsi immediatamente per verificare quali azioni abbia predisposto l'azienda a tutela della salute dei propri dipendenti e, in caso di risposte negative, procedere con le segnalazioni del caso.

La Segreteria Nazionale di SLC-CGIL